

Protocollo di collaborazione

Tra



l'Ente Parco Nazionale Gran Paradiso (di seguito indicato come "Parco") con sede legale a Torino, in via Pio VII n°9, C.F. 80002210070 e P. IVA 03613870017, rappresentato dal Presidente Italo Cerise, nato ad Aosta il 14.07.1953 e domiciliato per la carica presso la sede legale

e



Il Club Alpino Italiano (di seguito indicato come "CAI"), con sede legale in Milano, via Petrella n°19, C.F. 80067550154, P. IVA 036554880156, rappresentato dal Presidente Generale, Avv. Vincenzo Torti, nato a Milano il 27.12.1950 e domiciliato per la carica presso la sede legale

(di seguito indicate congiuntamente "parti")

PREMESSO CHE

- la fragilità intrinseca delle zone di montagna e la necessità di una loro attenta e consapevole fruizione (vista quale fattore di sviluppo) rendono necessario l'apporto di tutte quelle componenti della società che vivono la montagna nei suoi vari aspetti, ivi compresi lo studio e la conoscenza del territorio e l'educazione permanente dei cittadini, presupposti essenziali per un'adeguata e mirata gestione di questa particolare risorsa naturale;
- il Parco, istituito nel 1922, è il primo Parco Nazionale italiano e svolge azioni tese non solo alla conservazione e alla tutela della natura, dell'ambiente e del paesaggio ma anche a favorire l'accesso turistico sostenibile ai suoi servizi ambientali e culturali mediante la realizzazione di opere infrastrutturali, la promozione di iniziative educative, formative, di valorizzazione culturale, sociale ed economica;
- il territorio del Parco costituisce un'area di eccellenza turistica delle Regioni Piemonte e Valle D'Aosta, meritevole di valorizzazione da innumerevoli punti di vista (storico, ambientale, naturalistico, culturale, sportivo) e che la legge 394/91 Legge Quadro sulle aree protette ha segnato un passaggio ad una nuova concezione "dinamica" dell'area protetta, prevedendo tra le finalità da perseguire anche lo sviluppo socioeconomico del territorio;
- il Parco presenta al suo interno una fitta rete in infrastrutture legate all'informazione e alla divulgazione degli aspetti culturali, storici, scientifici e naturalistici che caratterizzano le 5 vallate principali e che questi centri possono costituire luoghi di svolgimento di attività oltrechè di promozione al pubblico di progetti istituzionali anche congiunti con altre organizzazioni che abbiano finalità simili o parallele;
- all'interno del Parco è presente una fitta rete di sentieri che deve essere tutelata, mantenuta e valorizzata soprattutto nell'ottica di un turismo responsabile e consapevole dell'importanza degli ambienti naturali che sono oggetto di protezione;
- il Parco intende perseguire le suddette finalità ampliando le collaborazioni con soggetti ed enti portatori di interesse diversi per realizzare azioni comuni di valorizzazione delle conoscenze e

delle esperienze legati a temi che possono costituire un interesse primario per gli attori socioeconomici del territorio e quindi anche per i visitatori;

- il Parco affonda le proprie radici nella storia della riserva reale di caccia del Re Vittorio Emanuele II e intende, anche in vista del prossimo centenario nel 2022, far conoscere e valorizzare i luoghi e i personaggi che hanno segnato questa storia anche agganciandosi ad altre realtà che sono accumulate dall'identità di questo percorso;
- Il CAI, Associazione fondata nel 1863, opera a livello centrale, quale Ente pubblico non economico ai sensi della Legge 20 marzo 1975, n. 70, e riunisce, a livello territoriale, 507 Sezioni, 309 Sottosezioni, 19 raggruppamenti regionali e 2 provinciali (GR), quali enti di diritto privato, per la promozione dell'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne, la difesa, protezione e salvaguardia dell'ambiente naturale, secondo le finalità ed i compiti definiti dallo Statuto;

CONSIDERATO CHE

- Il Parco e il CAI convergono sugli obiettivi comuni di valorizzazione naturalistica-storica e ambientale e di promozione turistica che possono essere attuati anche attraverso una collaborazione che apra la possibilità all'individuazione di progetti comuni e alla loro concreta realizzazione;
- Viste le comuni finalità in tema di studio, protezione, salvaguardia, sviluppo e fruizione delle risorse naturali, obiettivi espressi tanto dai Parchi Naturali, quanto dall'art. 1 dello Statuto e del Regolamento Generale del Club alpino Italiano e delle sue delibere in materia di Tavole di Courmayeur, Nuovo Bidecalogo, Carta di Verona, riconoscendo l'assistenza volontaria finora data dal CAI al Parco, nonché l'importanza di continuare questo rapporto, si è pervenuti alla comune decisione di stipulare il seguente Protocollo di collaborazione tra il Parco e il CAI; Parco e CAI, con il presente Protocollo intendono instaurare e formalizzare un rapporto di reciproca collaborazione in ordine ad iniziative e programmi di comune interesse nei campi di attività in seguito individuati ed elencati

SI STIPULA E SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1 - Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo di collaborazione.

Art. 2 - Scopi

Le parti si impegnano reciprocamente a costruire e promuovere iniziative congiunte che possano svilupparsi a livello locale, regionale, nazionale e internazionale, nel rispetto degli ambiti e delle finalità di ciascuno e nell'ottica di un sempre maggiore rafforzamento della propria identità.

Le parti concordano nel riconoscere al partenariato Parco-CAI un valore aggiunto nella condivisione di strategie e azioni per lo sviluppo sostenibile e la valorizzazione culturale, storica e ambientale del territorio protetto.

Le parti riconoscono il ruolo del CAI quale soggetto che, attraverso le sue strutture, fornisce collaborazione specifica rivolta alla conoscenza e alla protezione delle risorse naturali che ricadono nel territorio del Parco; concordano nel mantenere un continuo e reciproco aggiornamento relativamente ai problemi più delicati legati alla frequentazione e alla fruizione turistico-sportiva di zone sensibili e di particolare valore biologico-paesaggistico, come quello ricompreso nel Parco; riconoscono il ruolo del Parco nella tutela e conservazione della biodiversità e si impegnano ad attuare forme, misure e azioni volte alla sensibilizzazione dei fruitori e dei residenti, dei cittadini e delle scolaresche.

Art. 3 - Risorse

Le parti si impegnano a mettere a disposizione per la realizzazione dei progetti le proprie risorse umane e ove possibile finanziarie, i canali di comunicazione e promozione e tutto quanto necessario alla buona riuscita delle iniziative che saranno concordate.

Parco e Associazione concorderanno di volta in volta le disponibilità finanziarie, di personale e di risorse che potranno essere messe a disposizione per le iniziative congiunte, previa verifica delle proprie disponibilità e sulle base degli accordi separati che verranno siglati anche con eventuali altri partner che potranno subentrare per essere di supporto alle iniziative.

Art. 4 - Relazioni

Il CAI si impegna, compatibilmente con le proprie esigenze redazionali, a dare la massima diffusione, anche tramite la stampa sociale, alle attività del Parco e alle iniziative comuni.

Il Parco s'impegna, compatibilmente con i propri programmi ed impegni istituzionali, a consentire al CAI di organizzare, all'interno del proprio territorio, iniziative, manifestazioni, attività di aggiornamento e formazione sui temi dell'escursionismo, dell'alpinismo, dell'alpinismo giovanile, della tutela dell'ambiente montano, della ricerca scientifico naturalistica.

Art. 5 - Campi di attività

Per il perseguimento degli scopi suddetti, le parti individuano qui di seguito i principali campi di attività oggetto di collaborazione:

- Valorizzazione del turismo sostenibile declinato attraverso diverse modalità di fruizione (escursionismo, attività sportive compatibili) con particolare attenzione al concetto di fruizione consapevole;
- Diffusione dell'importanza dell'adozione di specifici comportamenti all'interno delle aree protette anche attraverso la diffusione del regolamento del Parco;

- Educazione ambientale ed educazione alla sostenibilità, sensibilizzazione alle tematiche che costituiscono gli obiettivi comuni attraverso attività di formazione, aggiornamento e convegnistica;
- Valorizzazione della rete dei sentieri e incentivazione di una frequentazione di sentieri, rifugi e bivacchi attenta e rispettosa dei possibili disturbi e impatti ambientali;
- Partecipazione ad attività di raccolta dati su specifici progetti.

Art. 6 - Attuazione

I programmi operativi e gli aspetti gestionali connessi all'attuazione del presente Protocollo saranno oggetto di specifiche convenzioni da sottoscrivere tra il Parco ed il CAI, nel rispetto dei principi del presente Protocollo.

Art. 7 –Durata, integrazioni e modifiche

Il presente Protocollo di collaborazione ha durata quinquennale a decorrere dalla data di sottoscrizione.

Lo stesso Protocollo potrà essere, di comune accordo tra le parti firmatarie, rinnovato e, anche prima della scadenza, modificato sulla base di ulteriori aspetti che potranno emergere nel corso della collaborazione, nonché dell'esigenza di precisare strumenti e modalità della collaborazione.

Ogni modifica al presente Protocollo di collaborazione dovrà essere concordata tra le parti ed essere esplicitata in forma scritta e firmata da entrambi i partner.

Le parti hanno diritto di recedere dal presente Protocollo dando un preavviso di 2 mesi a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno e garantendo comunque il completamento di tutte le attività in programma alla data della comunicazione del recesso.

Fatto in duplice originale.

...29/06/2018.....

Letto, confermato, sottoscritto.

Il Presidente
del Parco Nazionale Gran Paradiso
(Dr. Italo Cerise)

FIRMATO DIGITALMENTE

Il Presidente Generale
del Club Alpino Italiano
(Avv. Vincenzo Torti)

FIRMATO DIGITALMENTE